

◆ **Contro il mega-corteo di luglio si scagliano anche i movimenti estremisti, è di nuovo polemica**

◆ **Cossutta e Manisco chiedono un intervento dell'Europarlamento in difesa del diritto di manifestare**

Offensiva di An contro il gay pride Rutelli: basta con la propaganda

Storace e Moffa: necessario il rinvio di un anno del raduno

Il sindaco: questo è un paese libero, decidono il governo e la città

ROMA Offensiva a tutto campo, da parte di destra istituzionale e destra «di piazza», contro il World gay pride. Gli estremisti di Forza nuova, in un sit in davanti alla Prefettura, annunciano di aver chiesto l'autorizzazione per una «Settimana della famiglia e della tradizione» in concomitanza con il Gay Pride, ovvero dal primo al sette luglio e «non contro gli omosessuali, ma contro l'omosessualità». Nel frattempo, il presidente della Regione Francesco Storace e quello della Provincia, Silvano Moffa, facevano un appello formale al sindaco perché la manifestazione, che prevede circa 400mila arrivi da tutto il mondo, venga rinviata al 2001, offrendo anche rimborsi per danni ad alberghi e agenzie turistiche. Un «ragionevole rinvio» dettato, ha detto Storace appellandosi anche ad Amato, da motivi di ordine pubblico e dall'«incompatibilità assoluta tra il Giubileo e il World gay pride». Da New York, dove è in visita, Rutelli ha risposto: «La propaganda non ci interessa, ci interessano le soluzioni. E la soluzione non potrà che essere decisa di comune accordo tra le istituzioni competenti, che sono il Governo e la città». Alle prese

di posizione indignate di Arcigay, consiglieri comunali del Ds e dei Verdi, si è aggiunta l'iniziativa di Cossutta e Manisco, che hanno presentato a Strasburgo un progetto di risoluzione da sottoporre alla plenaria dell'europarlamento. Il testo invita l'Italia a «non frapporte ostacoli» alla manifestazione mondiale degli omosessuali, perché «il diritto a manifestare pacificamente le proprie opinioni è un principio inviolabile dell'Ue».

Contro il Gay Pride si sono mobilitati anche il Msi Fiamma tricolore, che ha raccolto finora 11mila firme, e un gruppo di cattolici italiani che ha invece scritto una lettera di protesta al vicepresidente americano Al Gore, colpevole di aver inviato agli organizzatori della manifestazione un messaggio di appoggio. Tra i firmatari, il vice presidente della Camera Giovanardi, il presidente del gruppo An alla Camera Gustavo Selva, un professore del Gemelli, Angelo Fiori, l'Associazione Famiglia Domani. A favore di uno spostamento del Gay Pride all'anno prossimo, c'è anche Marco Spalvieri. È stato lui, anzi, a fare la proposta quando era ancora presidente dell'Arcigay Roma Caravaggio. Dopo,

parlò Storace. E intanto, Spalvieri è stato espulso dall'Arcigay. Ieri, era accanto a Storace. «È assurdo - diceva - chiudere il dialogo con una forza che quasi certamente governerà il paese». Poi è passato ad accusare le associazioni. Arcigay in testa, di non fare «una politica per i diritti civili dei gay ma una politica partitica», augurandosi, visto che Storace annunciava che «nessuno mette in dubbio i diritti dei gay», che il centrodestra «faccia di più di quanto non ha fatto il centrosinistra, che ha promesso tanto ma dato poco».

Restano, per ora, le parole di Rutelli da New York. «Non mi interessano - ha detto - le posizioni di propaganda, quali sono sia quella dei gruppi gay più oltranzisti, che vogliono fare di questa manifestazione una contestazione nei confronti del Vaticano, sia quella dei gruppi oltranzisti della destra, che dimenticano le regole fondamentali di un paese libero, nel quale esiste piena libertà di espressione». La soluzione sarà trovata a breve, dice il sindaco. E garantisce: «Intendiamo governare questo argomento con equilibrio, buon senso, rispetto dei diritti di tutti».

L'INTERVISTA

Mancuso (omosessuali Ds): «Dov'è la sinistra? Quercia, Verdi e Rc verranno al corteo?»

ALESSANDRA BADUEL

ROMA «Io non me la prendo con Storace, ma con la sinistra, con i Ds». La mette proprio così Aurelio Mancuso, coordinatore nazionale degli omosessuali Ds. «Il partito è indietro sui temi dei diritti della persona e questo si sente», dice. E chiede: «Perché sul Gay Pride nessuno parla, a certi livelli? Soprattutto, vorrei sapere: i Ds, ma anche i Verdi, Rifondazione, la Cgil, aderiscono al Gay Pride o no? Se la destra lo vuole impedire, o la sinistra risponde, oppure è complice. Io capisco le cautele dovute al fatto di stare al governo, non chiedo che vengano in piazza i ministri. Ma il partito ha una sua autonomia. E aderire impedirebbe strumentalizzazioni. In più, lo sanno che alle regionali, abbiamo perso un sacco di voti di omosessuali?». Mancuso è entrato nell'allora Pci a 14 anni.



La manifestazione dello scorso anno

locali che lavorano per costruire dei gruppi. In Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Lazio, i gruppi ci sono. In Piemonte, Veneto Friuli, Emilia, Marche e Toscana, stanno nascendo. Da sotto Roma, non è venuto nessuno. Con Napoli, ci sono contatti in corso».

Ma come è andata con i segretari di federazione, quando hanno avuto la lettera?

«Dipende dai posti. Ci sono zone dove il movimento gay c'è già e dirigenti e segretari locali sono abituati. Dove non è così, non ci sono state opposizioni evidenti, però nemmeno serenità. C'è stato imbarazzo, sorpresa. Qualcuno, telefonando, lo sentiva che cadeva dalle nuvole. Stile "davvero c'è qualche gay fra noi?". In certi casi, sono stato io a segnalare al segretario il nome del diessino gay che era lì e che voleva partecipare all'incontro come delegato ufficiale. Perché lui non l'aveva mai detto e solo così è dichiarato».

E poi, ci sono stati problemi?

«No, ma in pochi capiscono l'utilità del coordinamento. C'è un clima in cui nessuno, in realtà, affronta questi temi: non c'è preparazione vera ad affrontarli come temi politici. Sono tutti pronti ad essere contro le discriminazioni, ma questo non basta. L'omosessualità non è entrata nell'agenda politica del partito. Si affronta il tema solo quando c'è un attacco e a volte, neppure in quel caso. E il problema enorme è che gli omosessuali, per parte loro, vedono la sinistra come imbecille, perché parla ma non agisce. C'è un ritardo culturale enorme, rispetto ai partiti socialisti europei. Esu questo, gli omosessuali Ds possono fare bene al partito, aiutarlo a crescere. Tra l'altro, sia chiaro, lo stesso vale per Verdi. Rc è via dicendo: tutti hanno gli addetti ai lavori, poi vale la regola di Porzio Pilato. Invece, tra gli omosessuali c'è una nuova generazione con una consapevolezza diffusa, diversa da dieci anni fa. E con la voglia di essere conosciuti come persone».

Come è andata?
«Oggi abbiamo quindici portavoce».

Il Sole 24 ORE del Lunedì è diventato più bello. Dentro.

Da oggi è più chiaro per il risparmiatore. Il Sole 24 ORE del Lunedì si è arricchito di Finanza & Mercati: uno strumento illuminante per la vostra settimana finanziaria. Perché vi offre previsioni, analisi e consigli che vi danno informazioni comprensibili e utili per i vostri investimenti, con particolare attenzione al mondo di Internet. Il Sole 24 ORE del Lunedì è un giornale tutto nuovo anche nell'aspetto, con una veste grafica rinnovata. Fate luce sulla vostra settimana finanziaria: cominciate dal Lunedì.

www.ilsol24ore.it

